

Cod. 1 - *Legenda de vita et obitu sancti Guilielmi confessoris e heremite*

Il codice pergameneo dal titolo *Legenda de vita et obitu Sancti Guilielmi confessoris et heremite* è considerato uno dei manoscritti miniati più importanti per l'abbazia in quanto traccia la vita del santo fondatore, sotto forma di fioretti, e della nascente congregazione virginiana e permette di conoscere alcune notizie storiche sull'abbazia del Goletto, dove il santo morì nel 1142. Realizzato da un discepolo di san Guglielmo, Giovanni da Nusco, si può ascrivere al secolo XIII e racconta, oltre ad aneddoti sulla vita del santo, l'importante notizia del viaggio verso Bari per l'acquisto di codici necessari allo studio dei suoi discepoli. Si compone di due esemplari della stessa opera, con qualche piccola differenza, poiché la seconda parte riporta alcune notizie in più relative a due miracoli, ed alcune notazioni musicali. Il primo, cc. 1-65, è in scrittura beneventana, il secondo, cc. 66-109, in scrittura gotica. Il manoscritto, rilegato in marocchino rosso, è riccamente decorato in oro con tagli in oro. La legatura, realizzata verso la metà del 1600, riporta sul piatto anteriore lo stemma dell'abbazia di Montevergine costituito da tre monti sormontati da una croce che si prolunga in un'altra croce cerchiata con sovrapposta una corona con ai lati le lettere M. e V. Il tutto è compreso in una cornice con in alto il cappello ecclesiastico con tre ordini di nappe. Il piatto inferiore, decorato sempre con fregi in oro, ha impresso lo stemma dell'abate Gian Giacomo Giordano, che ne curò, nel secolo XVII, oltre alla rilegatura, anche la stampa. Le miniature presenti nel codice sono di notevole interesse poiché, descrivendo il santo fondatore di Montevergine, creano vere e proprie piccole pitture che ne divulgano le immagini. La prima che si riscontra sul recto della carta 1 del codice beneventano rappresenta una N in cui i colori predominanti sono l'oro ed il verde; all'interno di essa l'immagine di san Guglielmo da Vercelli, con una croce in mano ed un bastone nell'altra. Il vestito del santo è rosso e lo scapolare verde, la sua grandezza riempie un campo di cinque righe. In tale manoscritto sono presenti eleganti rubriche in rosso e grandi lettere agli inizi dei singoli capitoli in rosso ed in violaceo, a volte compare il verde; alcune iniziali sono anche in oro.

Nel secondo codice gotico, sempre sul recto della prima carta, si riscontra la miniatura di san Guglielmo: ivi il disegno è molto più rudimentale e meno elegante. Manca l'oro ed i colori predominanti sono il rosso e l'azzurro anche per le iniziali e le maiuscole; tale immagine, racchiusa in una cornice, si inserisce in un campo di sei righe. In alcuni casi la miniatura all'inizio del capitolo sembra essere stata aggiunta posteriormente alla scrittura.

